

1. IO CREO

“Ogni essere umano ha vocazione specifica che soltanto lui può realizzare.

Egli deve rispondere a questa sua vocazione, a questo progetto unico:

questa è la sua responsabilità”.

da *La lettura infinita*

In ogni creazione c'è uno stato confusionale iniziale che si evolve mano a mano definendo un ordine tra le parti del progetto: ciò permette di realizzare un'opera completa. Mi è congeniale associare questa esperienza alla metafora biblica della creazione descritta nella Genesi 1 e 2: “Prima che Dio creasse il cielo e la terra, la terra era informe e deserta, e le tenebre ricoprivano l'abisso, e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: ‘Sia la luce!’. E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dal buio e chiamò la luce giorno e il buio notte e fu sera e fu mattina. Primo giorno”. Da quel momento il mondo segue l'ordine stabilito codificato in giorni, anni, stagioni e così via. In questi disegni si può seguire il cambiamento che il bambino fa nelle sue fasi, simile all'evoluzione creativa della metafora biblica della creazione.

Lo scarabocchio dei bambini è il primo tratto legato alla grafia. Il bambino, con la sua azione pittorica, modifica e crea sul foglio bianco una nuova realtà spinto più da pulsioni legate al piacere che da un'intenzione razionale. La forza pulsionale individuale, abbinata all'intelligenza, si impregna sul foglio ed è inevitabilmente diversa da bambino a bambino. Per questa ragione ogni scarabocchio è un'opera a sé. La scelta dei colori avviene con la sperimentazione e con la nuova conoscenza. Lo scarabocchio è la forma artistica primaria che sperimentano i bambini da un anno e mezzo a tre, tre e mezzo.